



Traccia di lavoro sulla Sperimentazione triennale del “PAS-Per-Tutti” negli IC Regio Parco, Padre Gemelli e Maria Luisa Spaziani

1. Premessa

Questa traccia di lavoro, da condividere con i tre IC coinvolti nella sperimentazione e con le associazioni scelte, tiene conto dei contenuti emersi dal confronto svolto all’interno della Cabina di Regia e del Comitato Tecnico del Provaci ancora Sam.

Essa vuole segnare l’inizio di un lavoro di co-progettazione con le tre scuole e con le associazioni che partecipano alla sperimentazione.

Il “Provaci ancora, Sam!” (PAS) rappresenta non solo una risorsa per la scuola e per tutta la comunità educante, ma anche un modello nazionale di inclusione sociale e prevenzione alla dispersione scolastica. La lunga esperienza ci insegna che per arrivare a ciò è necessario un tempo di co-progettazione tra tutti gli attori coinvolti affinché si riescano a sviluppare quelle efficaci metodologie di collaborazione interprofessionali dentro e fuori la scuola che da oltre vent’anni hanno permesso a tanti bambini e ragazzi di rimanere con motivazione all’interno del circuito scolastico, di migliorare le loro competenze e proseguire il loro percorso educativo e formativo.

Siamo quindi consapevoli che accanto a una grande risorsa sia necessario un grande sforzo collettivo a livello organizzativo e progettuale.

Il comitato tecnico di coordinamento e i referenti scientifici, nel proporre alcune indicazioni riguardo a tale sperimentazione, intendono essere al fianco delle scuole e delle associazioni per costruire un percorso co-progettato, “potenziato”, supportando e accompagnando i diversi passi necessari al suo avvio. L’obiettivo è quello di sviluppare una ricerca-azione indirizzata all’ampliamento delle proposte educative e didattiche caratterizzanti il PAS, finalizzata al rafforzamento delle competenze di base e al miglioramento di quelle relazionali, di particolare rilevanza in un momento così complesso.

In tal senso, le piste di lavoro che si intendono sviluppare si collocano su due livelli integrati e interagenti:

1. facilitare l’individuazione e la valorizzazione di risorse del PAS presenti o potenziali, per costruire risposte educative e didattiche alle emergenze dettate dalla Pandemia in atto;
2. favorire la riflessione sui processi e sui cambiamenti che sono attivati e/o supportati dal PAS, per una loro sistematizzazione e capitalizzazione finalizzata al miglioramento della qualità inclusiva della scuola (oltre il Covid...)

Di seguito, una prima ipotesi di lavoro, anche declinata in azioni, impegni e tempi da condividere, approfondire e sviluppare ulteriormente con le scuole e le associazioni coinvolte.

1. LA LUNGA ESPERIENZA DEL PAS: PRINCIPI, RISORSE ED ELEMENTI CARATTERIZZANTI

2.1 Il PAS come comunità educante resiliente in risposta all’emergenza sanitaria

L’accelerazione imposta dalla crisi epidemica sta obbligando la scuola a cogliere l’essenza del cambio di paradigma nella società globale e sta modificando i suoi quattro pilastri: l’aula fisicamente intesa; la classe, cioè il gruppo di ragazzi coinvolti; il tempo dell’apprendimento, dello svago e della vita familiare; il set di competenze disciplinari e non disciplinari. Lo stesso ruolo dell’insegnante sta cambiando e le sue funzioni educative e di trasmissione delle conoscenze sono sempre più affiancate dai compiti di organizzatore dei percorsi di apprendimento in un contesto che vede la scuola al centro di un sempre più articolato villaggio educativo.



Il cosiddetto ritorno alla normalità da tutti auspicato per questo anno scolastico si sta rivelando molto difficile e con un andamento “a singhiozzo”. Il rigido modello scolastico ereditato dal Novecento era già ampiamente in crisi, minato dall’evoluzione della società e dai cambiamenti nelle forme di trasmissione della conoscenza.

Le ragioni che erano state alla base, diversi decenni or sono, della nascita del progetto “Provaci ancora, Sam!” non sono però venute meno e anzi è proprio l’attuale emergenza sanitaria a sottolineare l’importanza dell’azione quale intervento a dimensione urbana che coniuga il tema dell’innovazione con quello dell’inclusione.

Il riferimento è a una serie di indicatori che testimoniano il crescere delle tensioni interne alle comunità educanti già nella fase precedente al lockdown:

- la crescita delle disuguaglianze, economiche, sociali e culturali, nei modelli educativi;
- la sempre più manifesta crisi del modello iper-standardizzato di scuola che non riesce a rispondere ai bisogni individuali perché sottovaluta, ignora o rimuove le differenze;
- la crescente complessità della prospettiva multiculturale;
- l’intensificarsi della dimensione globale sul piano delle conoscenze, le idee, le relazioni, le opportunità e i conflitti;
- la commistione, nei processi di apprendimento, tra media tradizionali e la rivoluzione rappresentata dalle ICT.

Su questo terreno, segnato da fenomeni spesso contrapposti di modernità e arretratezza, si è innestata la fase del lockdown, un’esperienza inusitata nella sua generalizzazione e nella sua lunghezza, che costituisce un’inevitabile cesura tra il vecchio e il nuovo. Comunque sia andata, qualunque siano stati gli esiti di questa esperienza, essa resterà nella memoria di chi l’ha sperimentata.

Durante la pandemia sono stati travolti i modelli educativi, le vie della socialità e quelle della trasmissione della conoscenza. Le inevitabili innovazioni che ne sono scaturite rappresentano ora un capitale da non disperdere e, tra queste, la revisione del ruolo delle famiglie e quello del privato sociale, la disarticolazione della suddivisione dei tempi dello studio, dello svago e del riposo, l’implicita trasformazione delle modalità di studio singolo e di gruppo, l’integrazione sempre più stretta tra le competenze dei docenti e quelle degli educatori nella gestione della vita della classe durante e al di fuori delle lezioni.

2.2 I fondamenti epistemologici e metodologici del Provaci ancora Sam!

In questo contesto il PAS conferma la propria triplice natura di:

- comunità educante multi-professionale coesa e cooperante incentrata sulle figure dei docenti e degli educatori;
- azione diretta verso chi è in difficoltà e realizzata non singolarmente o in gruppi separati e ghettizzanti, bensì in mainstreaming, cioè in un contesto di scuola, o educativo ordinario, inclusivo, che mobilita ulteriori risorse di supporto adulto, soprattutto promuovendo l’attivazione e il protagonismo ricostruttivo all’interno della dimensione cooperativa del gruppo-classe, con esperienze tra pari al di fuori della scuola, ferma restando l’attenzione personalizzata dedicata a ciascuna/o allieva/o;
- innovazione inclusiva condotta con le organizzazioni territoriali.

Ciò che rende unica e solida l’esperienza del PAS è una serie di “buone pratiche” e “solidi precetti” che rappresentano il principale collante della comunità e che va, quindi, salvaguardata nel tempo quale bene più prezioso. Il riferimento è a:



- il sostegno alla socializzazione, alla motivazione e ai percorsi di apprendimento in classe e fuori;
- lo sviluppo e il miglioramento delle competenze di base in tutti gli allievi, secondo le peculiarità e le potenzialità di ciascuno, quale fondamento per il “successo scolastico” e per lo sviluppo dell’autostima e della motivazione ad apprendere e a partecipare;
- il coinvolgimento dei Consigli di Classe in virtù di una cooperazione fondata sul riconoscimento professionale reciproco tra docenti ed educatori;
- l’intera gamma delle azioni di ricerca e scoperta per mezzo della didattica laboratoriale e del riconoscimento del contesto extrascolastico intesi come attività funzionali non solo alla crescita della persona, ma anche all’acquisizione di sapere e di competenze curricolari;
- la promozione di momenti regolari di formazione-riflessione comuni del corpo docente ed educativo, condotti e accompagnati con modalità partecipative;
- l’alleanza con genitori e famiglie, o figure adulte di riferimento di ciascun allievo, per prevenire possibili conflitti scuola-casa e favorire ogni sinergia tra gli adulti.

Infine, si devono tenere fermi tre aspetti peculiari del PAS preventivo:

- il lavoro “in verticale”tra gli ultimi due anni della Scuola Primaria e i tre anni della Secondaria di I grado;
- la definizione delle strategie e delle modalità d’intervento insieme alle organizzazioni territoriali con modalità di verifica e valutazione costanti;
- l’invito ad assumere le *Indicazioni nazionali per il curricolo oltre alle Nuove raccomandazioni relative alle competenze chiave di cittadinanza* e alle indicazioni dell’*Agenda 2030* per lo sviluppo sostenibile come riferimento per ancorare la lotta al fallimento formativo a obiettivi ben definiti di conoscenza e competenza.

3. VERSO IL “PAS-PER-TUTTI”: la fase propedeutica (gennaio-giugno 2021) e la sperimentazione triennale 2021-2024

3.1.IL CONTESTO

Parallelamente allo svolgimento del Provacì ancora Sam secondo il modello consolidato, si è pensato di sperimentare per il prossimo triennio il PAS-Per-Tutti, ovvero un PAS potenziato che sostenga con maggiori risorse le scuole che operano in contesti difficili, al fine di progettare, realizzare e monitorare azioni e processi coerenti con gli elementi caratterizzanti il modello PAS e le finalità generali sopra delineati.

Sono stati a tal fine coinvolti tre IC nei quali sperimentare un percorso ampliato e allargato che tocchi tutte le classi quarte e quinte della primaria e tutte e tre le classi della secondaria di primo grado. All’interno di queste classi gli educatori potranno essere coinvolti in maniera flessibile con un impegno di quattro ore a settimana per ogni classe, con la possibilità di sperimentare in alcune classi un cospicuo aumento di ore, in modo da ottenere una presenza più intensa. Quindi, un PAS che possa uscire dal confinamento delle singole classi per diventare un modello di innovazione e di contrasto all’insuccesso formativo per l’intero IC. Un PAS che rappresenti un progetto portante per le scuole coinvolte, divenendo un modello estendibile alla città e ad altri contesti nazionali.

Per quanto riguarda l’extra-scuola si immagina che ogni scuola co-progetti con l’associazione di riferimento, in base al numero di classi coinvolte al mattino, adeguate e proporzionate attività di accoglienza pomeridiane.

3.2.IL PROGETTO

Fasi e azioni



Il punto di partenza sarà il forte coinvolgimento dell'intera comunità nel progetto (le scuole prescelte, le associazioni e gli enti promotori): per questo, l'intervento prenderà le mosse dalla costruzione di un progetto pedagogico ambizioso e fortemente condiviso.

Dal punto di vista operativo, i principi metodologici, le azioni e gli strumenti caratterizzanti il PAS orienteranno le scelte dei Consigli di classe integrati (con la presenza degli educatori) in stretto raccordo con la "normale" vita scolastica, al fine di supportare e potenziare le attività educative e didattiche quotidiane di tutti i docenti. La sperimentazione non costituisce un "pacchetto aggiuntivo" o "un percorso alternativo" in quanto prevede l'impiego dei dispositivi e degli strumenti progettuali, didattici e valutativi già presenti nelle scuole (curricolo di istituto; progettazione curricolare, RAV, Piano di Miglioramento, rendicontazione sociale, Piani Personalizzati-PDP), secondo una prospettiva "arricchita" e di maggior consapevolezza che conservi un ampio margine di flessibilità e di contestualizzazione in relazione alle singole situazioni.

Pertanto, il progetto sperimentale e la sua realizzazione, a partire dal secondo quadrimestre dell'a.s. 2020-2021 e durante il triennio 2021-24, pur partendo da solide basi comuni afferenti alla cultura e alle pratiche del PAS, prenderà corpo attraverso la compartecipazione di tutti gli attori in ciascuno dei tre contesti scolastici, secondo modalità e tempi che saranno modulati in itinere nel rispetto delle peculiari caratteristiche delle scuole coinvolte. A tal fine, l'accompagnamento e la formazione dei professionisti implicati (docenti, educatori, dirigenti...) costituirà parte integrante del progetto, come risposta ai vari e specifici bisogni formativi emergenti.

Impegni e compiti

Con ogni IC e con i responsabili delle relative associazioni scelte dal Dirigente sarà discusso un patto educativo che attraverso un progetto co-costruito porti a precisare i rispettivi impegni e compiti in relazione a:

- l'analisi dei bisogni della scuola e del territorio;
- gli obiettivi di miglioramento;
- la formazione di insegnanti ed educatori;
- l'uso dei dati Invalsi;
- la didattica verticale per lavorare sulle competenze previste dalle indicazioni nazionali e dalle raccomandazioni dell'UE in merito alle competenze chiave di cittadinanza nel rispetto dei tempi di apprendimento di ciascun alunno, e sulle modalità per portare ogni allievo ai livelli minimi previsti al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado;
- le occasioni di compresenza di docenti ed educatori nelle diverse attività scolastiche;
- le proposte di attività extra-scolastiche di supporto e accompagnamento;
- la definizione delle modalità di diffusione e utilizzo dei risultati del progetto nei consigli di classe e nei Collegi docenti;
- la definizione delle funzioni di accompagnamento svolte dai Servizi Educativi del Comune di Torino, dai Servizi Sociali Territoriali e dalla Fondazione per la Scuola, oltre che delle attività di monitoraggio svolte dall'Ente valutatore.

3.3 RISULTATI ATTESI

- miglioramento degli apprendimenti degli alunni e dei livelli di competenze disciplinari e trasversali raggiunti;
- diminuzione dell'abbandono e delle disfrequenze;
- miglioramento delle competenze di progettazione di educatori e docenti;



- implementazione delle attività didattiche laboratoriali e cooperative in presenza e a distanza;
- costruzione di un modello di scuola inclusiva con le caratteristiche del progetto PAS (interprofessionalità, innovazione didattica, co-progettazione, co-programmazione, ...);
- forte interazione tra scuola, territorio e comunità educante.

4. TEMPI PREVISTI

Le attività seguiranno il seguente cronoprogramma:

- Da Gennaio 2021 a Giugno 2021 - fase propedeutica della sperimentazione del “PAS-Per-Tutti” con interventi attivati nelle classi che attualmente non hanno il PAS ma dalle quali la scuola intende far partire la sperimentazione;
- Da Settembre 2021 a Giugno 2024 - messa a regime della sperimentazione e identificazione di un modello condiviso in tutte le classi quarte e quinte primarie e in tutte e tre le classi della scuola secondaria di primo grado.

4.1 Fase propedeutica Gennaio 2021 - Giugno 2021

Questo periodo, definito propedeutico, rappresenta una fase delicata e importante dell’avvio di questa sperimentazione in un momento particolarmente complesso per la scuola e per tutta la società. Pensiamo che sia necessario iniziare gradualmente questa sperimentazione facendo un lavoro di condivisione all’interno della scuola e di collaborazione con le associazioni interessate, in modo da capire con quali classi è meglio cominciare in base alle necessità e alle risorse della scuola. Il PAS, soprattutto in questo momento, rappresenta una grande risorsa per tutta la comunità educante, ma la sua organizzazione richiede tempo e gestione della complessità, quindi necessita di un “tempo dedicato” per affrontare i diversi step operativi.

4.2 Indicazioni operative sulle azioni possibili nella fase propedeutica:

- incontro di presentazione del “PAS-Per-Tutti” nel collegio docenti e alla presenza dei responsabili delle associazioni e degli educatori che saranno potenzialmente coinvolti;
- designazione dei referenti Sam della scuola;
- lavoro sul RAV e sugli obiettivi di miglioramento;
- scelta da parte della scuola delle classi e dei consigli di classe che entreranno a far parte di questo primo periodo di sperimentazione;
- incontri tra educatori e consigli di classe per avviare la programmazione relativa alla fase propedeutica, classe per classe, attraverso l’utilizzo degli strumenti caratteristici del SAM (ad es. la Scheda di programmazione);
- realizzazione di un percorso di accompagnamento per scuole e associazioni da parte dei Servizi Educativi del Comune di Torino, dei Servizi Sociali Territoriali e della Fondazione per la Scuola secondo il modello già consolidato nel Sam ordinario, ma da organizzare in base al numero e agli ordini di classi coinvolte;
- specifica attività di formazione e riflessione formativa per docenti ed educatori che partecipano alla sperimentazione, sia a livello di singoli Istituti sia trasversalmente tra le tre scuole coinvolte;
- inizio dell’attività di monitoraggio da parte dell’ente valutatore;
- presentazione ai genitori della sperimentazione quale occasione, per la scuola e per il territorio, di migliorare e consolidare il dialogo e la collaborazione tra scuola, famiglia e territorio;
- raccolta di dati inerenti all’andamento del progetto in relazione sia alle attività didattiche che a quelle educative (presenze, voti, sanzioni disciplinari, contatti con le famiglie,



qualità della relazione tra pari...), integrando e mettendo a sistema quanto registrato da chi si occupa della valutazione, del monitoraggio e dell'accompagnamento e integrandoli eventualmente con ulteriori dati raccolti ad hoc;

- redazione di un report dettagliato sull'andamento, i risultati e le eventuali criticità della fase propedeutica in base ai dati raccolti, con il coinvolgimento delle scuole. Il report verrà presentato e discusso con le scuole in modo da condividere obiettivi e strumenti del PAS-Per-Tutti per il triennio 2021-24;
- interazioni costanti tra le scuole, la Cabina di Regia e il Comitato Tecnico del Provaci ancora Sam, oltre che tra i tre IC, al fine di condividere metodi, problemi, dubbi e soluzioni che diventino caratteristici del PAS-Per-Tutti.